

Circolare sulle Procure, spaccatura tra togati e il vicepresidente Pinelli

Si approfondisce la spaccatura nel Csm tra tutta la componente togata e il vicepresidente Fabio Pinelli. Ieri il plenum ha approvato la tormentata circolare sulle procure, ma l'intervento di Pinelli, nella forma di dichiarazione di voto che rende impossibile le repliche, ha scatenato la reazione di tutti i magistrati che hanno diffuso a valle del voto un documento unitario nel quale si contesta al vicepresidente di essere venuto meno al suo ruolo di garanzia e di guida del Consiglio in sostituzione del Capo dello Stato.

Pinelli, già nel mirino dei togati settimane fa a valle di dichiarazioni che avevano fatto apparire la passata consiliatura come compromessa in logiche di scambio, è intervenuto ieri criticando radicalmente la circolare, che, votata a larghissima maggioranza, sposa una gestione più partecipativa e democratica dell'ufficio del pubblico ministero. Per il vicepresidente la circolare è viziata da «eccessi burocratici e atomizzazioni dell'Ufficio» che rendono impossibile al Procuratore capo svolgere con efficacia la sua funzione.

Ma per tutti i magistrati consiglieri le dichiarazioni di Pinelli sono piuttosto un «atto di delegittimazione del ruolo del pubblico ministero e di generalizzata sfiducia nel lavoro degli uffici di Procura e, quindi, della magistratura tutta. Rappresentazione che non solo non trova alcun riscontro nell'assetto istituzionale ma che è ancor più grave perché offerta da chi riveste il ruolo di Vicepresidente dell'organo di governo autonomo della magistratura».

—G. Ne.